

Il parco didattico del saper fare

La Via dell'acqua e il Museo Ruraliã



**Attività
didattiche per
scuole di ogni
ordine e grado**



**Cison
di Valmarino**
Borgo vivo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Comune di
Cison di Valmarino

Ruraliã

museo temporaneo
di saperi e memorie

Ruraliã è un museo di saperi e memorie. Trova spazio nella stalla di una casa colonica che prende nome dalla famiglia di mezzadri Marian, a cui era affidata. La casa si trova proprio alle pendici del Castello di Cison di Valmarino, proprietà dei conti Brandolini dal 1436 al 1959.

All'interno del museo sono esposti strumenti legati al mondo rurale, attraverso i quali è possibile scoprire il rapporto fra gli abitanti della Vallata e il loro territorio attraverso i secoli.

L'esposizione è organizzata in 5 sezioni: "dal bosco", "dal prato al fienile", "di campi stalle e latterie", "per la vigna" e "vita domestica".

Visitando Ruraliã si può compiere un viaggio dal 1146, quando i monaci cistercensi iniziarono la loro attività di bonifica in Vallata, al 1964 quando vennero vietati i contratti di mezzadria e le famiglie contadine riscattarono edifici e terreni lavorati per secoli.

I programmi pensati per le scuole puntano a far scoprire il nostro passato, ma sempre con uno sguardo al futuro.



Percorsi

→ GAME TOUR al MUSEO RURALIĂ
E LABORATORIO Durata 3,5 ore

→ VIA DELL'ACQUA BREVE (circa 1,8 km)
E LABORATORIO Durata 3,5 ore

Giornata intera

→ GAME TOUR AL MUSEO RURALIĂ,
VIA DELL'ACQUA BREVE (circa 1,8 km)
E LABORATORIO Durata 5,5 ore

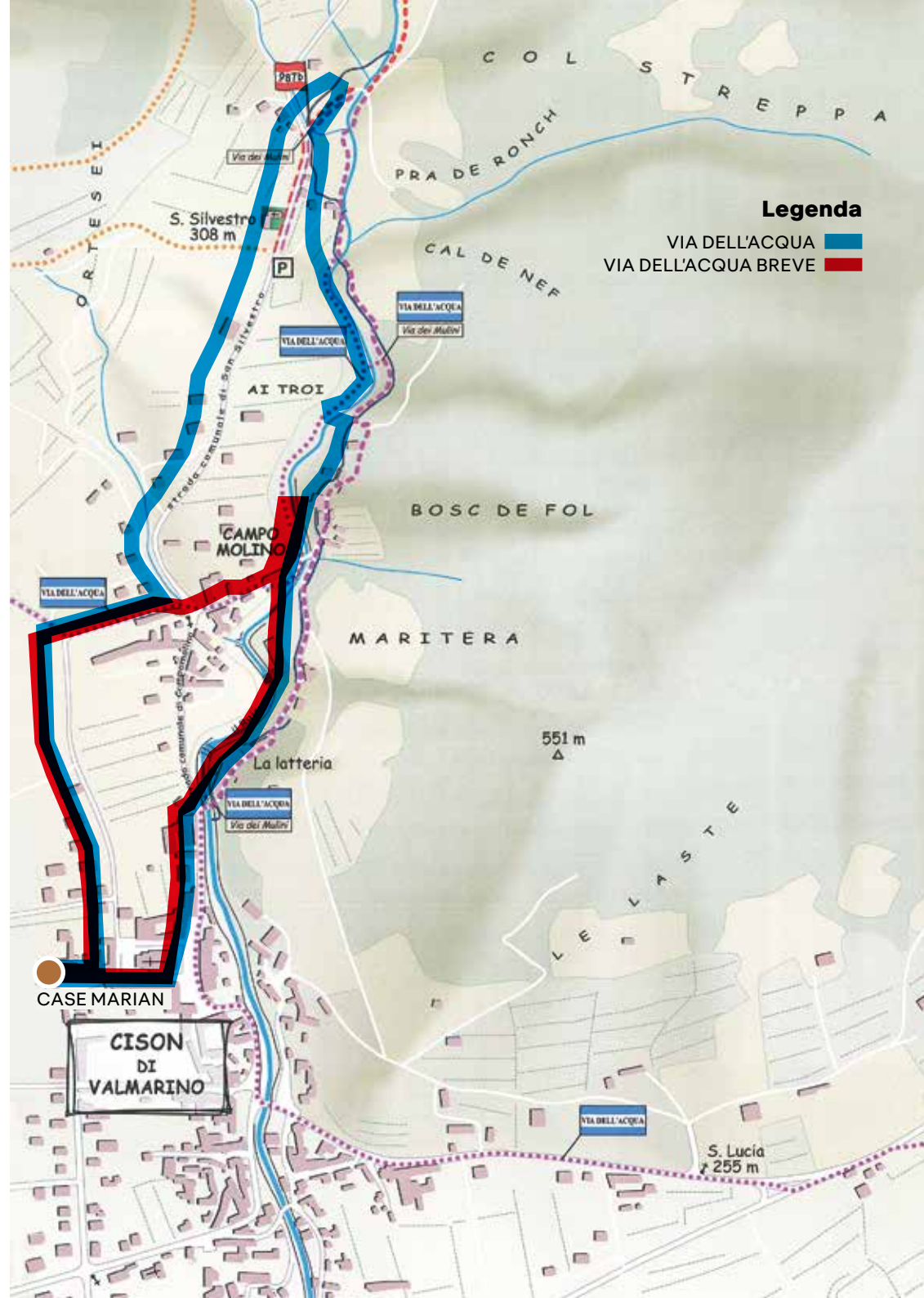
→ VIA DELL'ACQUA (3 km) E LABORATORIO Durata 5,5 ore

Note

IL GAME TOUR è una visita interattiva strutturata come una caccia all'oggetto.

La passeggiata "VIA DELL'ACQUA BREVE" si svolge dalla sede del Museo, fino al Mulino Fiorin, con ritorno ad anello da Campo Molino.

La passeggiata VIA DELL'ACQUA parte dal Museo Ruraliă con un'introduzione storica e prosegue verso il Prato "del Mazarol" in località San Silvestro, concludendosi con un ritorno ad anello.





Nella vecchia fattoria

Nelle case coloniche come quella dove è allestito il Museo Ruraliã, alcuni spazi erano dedicati ad ospitare gli animali domestici: scopriremo quali erano e come venivano accuditi.

Cosa faremo

Osserveremo come era organizzata la stalla, anche nei piccoli dettagli nascosti. Parleremo degli animali domestici, dei loro prodotti e di come venivano gestiti fra pascoli e stalla. Scopriremo nel museo gli oggetti legati alla raccolta del fieno e alla produzione del latte. Ogni partecipante realizzerà un animale in argilla fra quelli proposti, rendendolo speciale con l'aggiunta di materiali naturali e un pizzico di fantasia.

Focus

Gli animali domestici, la vita di nonni e bisnonni, le case di un tempo, la stagionalità.

Il filo magico

C'era una volta un piccolo uovo, da cui uscì un minuscolo bruco, che crebbe, crebbe e si trasformò grazie alle cure attente di chi lo allevava, fino a creare un bozzolo molto prezioso...

Cosa faremo

In alcune case contadine, una volta l'anno c'era un momento molto speciale: l'arrivo dei bachi da seta! Tutti i membri della famiglia si impegnavano ad averne cura. Scopriremo insieme il ciclo di vita del baco e tante curiosità. Ogni partecipante realizzerà un piccolo manufatto utilizzando un vero bozzolo e preparerà una scheda con il ciclo vitale da uovo a farfalla.

Note

Su richiesta sarà possibile avere al museo i bachi vivi e portarli a scuola per completare la metamorfosi, ma solo nel mese di maggio e da metà settembre a metà ottobre, con un sovrapprezzo di 30 euro.

Focus

La bachicoltura, la vita di nonni e bisnonni, il ciclo vitale delle farfalle.



Quanti lavori, signor contadino

In campagna non c'è mai sosta! La vita dei contadini che vivevano nelle Case Rosse era scandita da tante attività che rispettavano i tempi della natura.

Cosa faremo

Grazie ad un gioco molto speciale, nel quale saranno coinvolti tutti i partecipanti, ci metteremo nei panni di una famiglia di mezzadri. Ad ogni tiro di dado porteremo a termine tanti lavori e raccoglieremo tanti prodotti ma... attenzione: bisognerà portare a termine ogni cosa prima che arrivi l'inverno! Alla fine ognuno potrà colorare e decorare una ruota con i lavori stagionali.

Focus

La vita di nonni e bisnonni, le stagioni, il tempo ciclico.

Mani che intrecciano

All'interno del Museo Ruraliä sono esposti diversi manufatti intrecciati, alcuni strettamente legati al territorio e con usi molto specifici, altri curiosi e più difficili da interpretare.

Cosa faremo

Approfondiremo la conoscenza degli oggetti lavorati ad intreccio e delle piante locali scelte per le loro specifiche proprietà. Proveremo inoltre ad interpretare alcuni degli oggetti intrecciati più misteriosi. Ogni partecipante potrà mettersi alla prova nella realizzazione di un cesto in midollino.

Focus

I manufatti a intreccio, le piante da intreccio, l'artigianato locale.



Il filo magico

In molte case coloniche del territorio, alcuni elementi architettonici e la presenza dei gelsi svelano la pratica dell'allevamento del baco da seta, risorsa preziosa ma molto impegnativa!

Cosa faremo

Osserveremo da vicino strumenti utilizzati nella bachicoltura casalinga e scopriremo l'origine e il ciclo di vita del baco da seta. Ogni partecipante realizzerà un piccolo manufatto utilizzando un vero bozzolo e preparerà una scheda con il ciclo vitale da uovo a farfalla.

Note

Su richiesta sarà possibile avere al museo i bachi vivi e portarli a scuola per completare la metamorfosi, ma solo nel mese di maggio e da metà settembre a metà ottobre, con un sovrapprezzo di 30 euro.

Focus

La bachicoltura, la vita di nonni e bisnonni, il ciclo vitale delle farfalle.

Non c'era una volta... il videogioco

Approfondimento sulla vita dei bambini della prima metà del '900, fra la scuola, l'aiuto in casa e i giochi in cortile, realizzati con materiali poveri, ma tanta fantasia e ingegno.

Cosa faremo

Osserveremo gli oggetti esposti al museo dedicati alla vita quotidiana e immaginiamo quali attività potevano essere fatte dai bambini durante la giornata, in base alle stagioni. Parleremo della scuola dei nostri nonni e bisnonni, confrontandola con quella di oggi. Ascolteremo ricordi, impareremo una filastrocca locale e proveremo un gioco all'aperto. Ogni partecipante potrà realizzare una piccola trottola da portare a casa.

Focus

I giochi di una volta, i bambini nel passato, la scuola nel passato.

Pien "cagliera"

I nostri nonni mangiavano le stesse cose che mangiamo noi? E i loro nonni? L'alimentazione del passato fra coltivazioni, prodotti casalinghi, prime cooperative e ricette di famiglia.

Cosa faremo

Nel museo cercheremo gli strumenti utilizzati nei campi, nella stalla, in cucina e nella vigna. Osserveremo diversi tipi di farine e scopriremo quali sono le caratteristiche di un'alimentazione bilanciata, non sempre alla portata dei mezzadri. Per concludere utilizzeremo semi e legumi per creare un personale mosaico.

Focus

L'alimentazione in passato, i semi e le farine.



Un anno da mezzadro

L'anno dei mezzadri era scandito da tante attività cicliche che si ripetevano scandendo la vita dei contadini di anno in anno...

Cosa faremo

I partecipanti saranno coinvolti in un gioco cooperativo. A suon di tiri di dado ripeteranno le attività stagionali dei mezzadri, prima dell'arrivo dell'inverno. Parte dei prodotti sarà consegnata al feudatario: quali risorse rimarranno alla famiglia? Durante l'attività si utilizzeranno riproduzioni di strumenti e prodotti agricoli. Alla fine ognuno potrà realizzare il suo orologio illustrato con i lavori stagionali.

Focus

La vita di nonni e bisnonni, le stagioni, il tempo ciclico.



Quanti alberi nel bosco

Il torrente Rujo ha scavato una vallata molto stretta e caratterizzata da un microclima unico, che ne determina fauna e flora: andiamo alla loro scoperta!

Cosa faremo

Faremo una passeggiata lungo il corso del torrente arricchita da piccole curiosità e scandita dalla raccolta di campioni, in particolare le foglie e le impronte digitali degli alberi attraverso il frottage, scoprendo utilizzi e proprietà delle essenze arboree. Una volta ritornati al museo, osserveremo gli strumenti in legno e conserveremo le impronte e le foglie in un libro rilegato.

Focus

Il bosco, gli alberi, le foglie, il legno, il clima.

Storie nel paesaggio

Lavoreremo sul campo come veri geografi per leggere il paesaggio dal punto di vista naturalistico e antropico.

Cosa faremo

Durante la passeggiata lungo le vie del paese e la Via dell'Acqua, faremo tappa nei punti strategici di osservazione del paesaggio, dove utilizzeremo apposite cornici per aiutarci nell'attività e raccoglieremo schizzi e appunti personali. Al museo creeremo un lapbook, contenente i risultati delle nostre osservazioni.



Focus

La geografia,
la storia,
l'archeologia
industriale,
l'ecologia.

Quando il torrente muoveva le ruote

Lungo la Via dell'Acqua, in quello che oggi è un bosco fresco e silenzioso, fino a pochi decenni fa sorgevano aziende produttive e si potevano vedere ruote di mulino in piena attività.

Cosa faremo

Durante la passeggiata osserveremo le tracce di quelle che un tempo erano aziende produttive, nelle quali l'acqua era la forza lavoro per muovere macchinari che producevano panni di lana, oggetti in metallo e farine. Vedremo come l'acqua è stata incanalata e controllata per favorire la produzione. Una volta ritornati al museo approfondiremo la lavorazione della lana e vestiremo un personaggio utilizzandola in tutte le sue forme.

Focus

I mulini, il fiume, la lana.





Pietra su pietra

Terreni in pendenza, niente macchinari, tanti sassi e tante braccia... così per centinaia di anni la tecnica dei muretti a secco ha disegnato un paesaggio tipico, anche a Cison di Valmarino.

Cosa faremo

Dopo aver analizzato il paesaggio sul campo e attraverso foto storiche, individueremo le principali caratteristiche del paesaggio terrazzato. Approfondiremo la diffusione del muretto a secco in Italia e in Europa, mettendo in luce il suo ruolo di scrigno di biodiversità. Passeremo quindi alla pratica, sperimentando alcune fasi della costruzione per testare i delicati equilibri di questa antica tecnica.

Focus

La tecnica a secco, gli artigiani specializzati, il paesaggio antropico, la biodiversità.





Maestri d'intreccio

All'interno del Museo Ruraliä sono esposti dei manufatti intrecciati, in materiali diversi, alcuni strettamente legati al territorio e con usi specifici, alcuni di difficile interpretazione...

Cosa faremo

Approfondiremo la conoscenza degli oggetti lavorati ad intreccio e delle piante locali scelte per le loro specifiche proprietà. Proveremo inoltre ad interpretare alcuni degli oggetti intrecciati più misteriosi. Ogni partecipante potrà mettersi alla prova nella realizzazione di una piccola gerla in midollino.

Focus

L'artigianato dell'intreccio, le piante utili all'intreccio.

All'ombra di un castello

Fra feudi, comuni e regole, analizzeremo l'organizzazione territoriale del passato per capire meglio la struttura amministrativa che abbiamo oggi.

Cosa faremo

Dopo aver analizzato l'organizzazione di una regola, i partecipanti saranno coinvolti nella simulazione di una controversia ambientata tra il XVII e il XVIII secolo, che interessa il governo comunitario della Valle. Attraverso un gioco di ruolo, ognuno assumerà l'identità di un personaggio dell'epoca, come il conte, il cavaliere di corte o il degano dell'assemblea, con diversi ruoli e responsabilità. Concluderemo redigendo l'atto di controversia.

Focus

La regolamentazione, i poteri del conte, le faide e i conflitti.



Muretti a secco

I modelli economici attuali hanno portato all'abbandono dei muri a secco. Oggi sono stati riscoperti come portatori di valori, che in alcuni casi possono rispondere ad esigenze di sostenibilità e rispetto del territorio.

Cosa faremo

Attraverso l'analisi sul campo e delle foto storiche, esamineremo le caratteristiche del paesaggio terrazzato, anche quando degradato. Approfondiremo la sua diffusione in Italia e in Europa, evidenziando i benefici di questa antica tecnica: biodiversità, armonia con il paesaggio, sostenibilità e contrasto all'erosione. A completamento del percorso, metteremo in pratica alcune fasi della costruzione per testare i delicati equilibri di questa tecnologia semplice e manuale, da riscoprire per nuove applicazioni.

Focus

La tecnologia, i muretti a secco, gli artigiani specializzati, il paesaggio antropico, la biodiversità, la sostenibilità.

Quanti futuri possibili

Come possiamo imparare dal passato per migliorare il futuro?

Alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 forse si possono raggiungere ispirandosi ai saperi di un tempo.



Cosa faremo

Durante la passeggiata lungo le vie del paese e le Vie dell'Acqua, analizzeremo il paesaggio e i suoi elementi antropici e naturali. Al museo osserveremo alcune foto storiche che mettono in luce alcuni cambiamenti nel paesaggio durante il '900 e immagineremo un futuro più sostenibile. Per concludere realizzeremo un borsello personale in materiale di riciclo.

Focus

L'Agenda 2030, la sostenibilità, il paesaggio, l'ecologia.

L'officina del tempo

Ogni strumento, con la sua unica eredità, racconta una parte della storia dell'evoluzione tecnologica segnata da rivoluzionarie innovazioni che hanno definito intere generazioni.

Cosa faremo

Svilupperemo un'enciclopedia collettiva sull'evoluzione degli attrezzi agricoli e non solo. Esamineremo alcuni strumenti riconoscibili nelle miniature medievali e li confronteremo con quelli conservati a Ruralia e quelli di oggi. L'enciclopedia includerà i nomi storici degli strumenti e descrizioni del loro uso, vantaggi e svantaggi in termini di sostenibilità ambientale, per immaginare l'evoluzione della tecnologia nel futuro.

Focus

Le materie prime, la tecnologia, la sostenibilità.

"Grand tour" cisonese

A Cison di Valmarino si nota un tessuto urbano ricco di Storia, dove è possibile immergersi nell'analisi delle strutture architettoniche che narrano l'evoluzione stilistica attraverso i Secoli.

Cosa faremo

Intraprenderemo un viaggio tra le vie del paese, dove l'aspetto degli edifici ci guiderà alla scoperta delle loro originarie funzioni. Analizzeremo i dettagli architettonici, ma anche gli stemmi araldici che adornano alcune facciate. Le osservazioni saranno raccolte in un taccuino didattico, seguendo la tradizione del Grand Tour, strumento di formazione per i giovani aristocratici europei durante il Settecento.

Focus

La storia dell'architettura, la storia dell'arte, l'araldica.

Muri a regola d'arte

I muretti a secco basano il loro equilibrio sul peso e sull'attrito tra le pietre, posate senza alcun legante e sull'abilità manuale di esperti posatori.

Cosa faremo

Esaminando il paesaggio sia sul campo che tramite foto storiche, approfondiremo le caratteristiche del paesaggio terrazzato. Esploreremo la sua diffusione in Italia e in Europa, approfondendo alcuni aspetti tecnici tramandati nel tempo.

Questa tecnica prima dell'avvento della meccanizzazione e dei nuovi materiali, conserva un sapere prezioso. Passando dalla teoria alla pratica, metteremo in atto alcune fasi della costruzione per comprendere i delicati equilibri che la rendono unica.

Focus

I muretti a secco, gli artigiani specializzati, il paesaggio antropico, la biodiversità.



Museo Ruraliä

Piazza Girolamo Brandolini 6
c/o Case Marian, Cison di Valmarino
tel. +39 335 7896949
turismo@comune.cisondivalmarino.tv.it

Info e prenotazioni attività didattiche

tel. +39 327 854 8951
(da martedì a venerdì ore 14.30-17.30)
museoruralia.cison@gmail.com
cisonborgovivo.it

